

LA CITTA' CHE PROTESTA

I LIMITI DEL PARCO

L'ENTE parco svolge le funzioni relative ad accertamenti, valutazioni, però non può ordinare la revoca delle autorizzazioni in caso di accertata grave violazione delle prescrizioni autorizzative

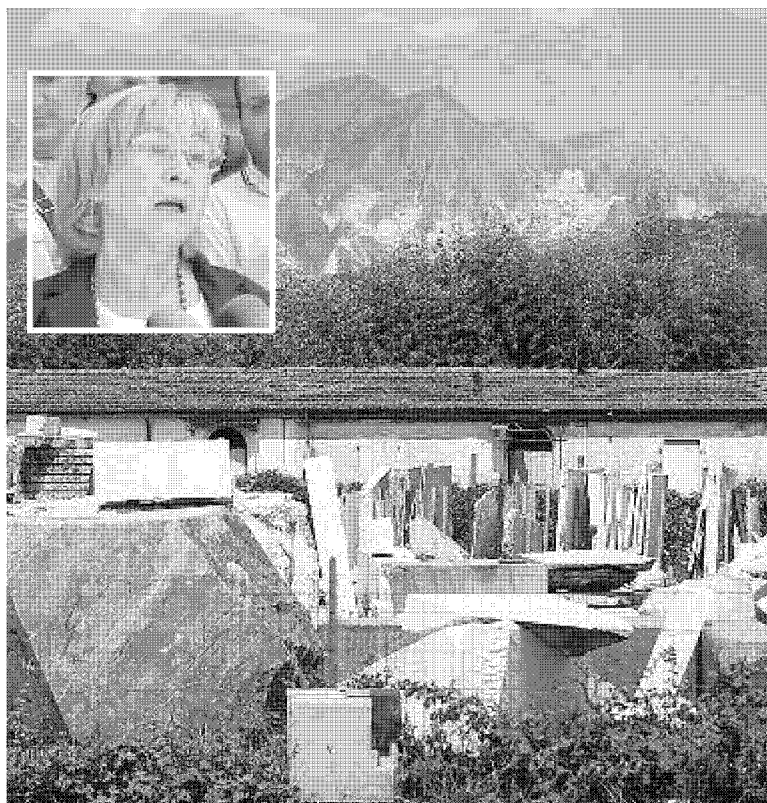
«Ora basta con le concessioni» Il Grig chiede la chiusura di due cave *'Vittoria' a Fivizzano e 'Madielle' a Massa: mancato ripristino ambientale*

BASTA concessioni. Il Grig, Gruppo d'intervento giuridico onlus, ha chiesto ai Comuni di Fivizzano e di Massa l'adozione dei provvedimenti di decadenza dalle concessioni estrattive per la Cava Vittoria e la Cava Madielle. Il motivo? Il mancato ripristino ambientale conclamato. Nella difficile questione, lo ricordiamo, sono coinvolti i ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali, la Soprintendenza per le Belle arti di Lucca e Massa, la Regione Toscana, il Parco naturale regionale delle Alpi Apuane, l'Arpat, i carabinieri del Noe, la Guardia di Finanza. «Sono piuttosto evidenti – afferma il Grig – i danni ambientali e le violazioni di legge. Riguardo la Cava Vittoria, si ricorda che, con ordinanza del presidente del Parco Alpi Apuane, venivano accertate diverse opere abusive tra escavazioni, scarico di materiale detritico nel versante a confine tra la cava Vittoria e la cava Valcontrada, in assenza di autorizzazione». Simile la situazione della Cava Madielle. «Il Parco Alpi Apuane e il Comune di Massa – si legge ancora – hanno ordinato la sospensione dei lavori e il ripristino ambientale, dopo aver verificato ingenti lavori abusivi. Gran parte del comparto estrattivo del marmo – ben 178 cave, di cui 118 attive – ricade proprio nell'ambito del Parco Alpi Apuane e che l'ente parco svolge tutte le funzioni relative ad accertamenti, valutazio-

ni, considerazioni, autorizzazioni. Però può solo ordinare la sospensione dei lavori e il ripristino ambientale, ma non la revoca delle autorizzazioni in caso di accertata grave violazione delle prescrizioni autorizzative». E si va ancora avanti. «In parole povere – dice il Grig –, a fronte di numerosi e reiterati casi di riscontrata grave violazione delle prescrizioni autorizzative da parte di aziende estrattive del marmo sulle Alpi Apuane, con danni all'ambiente e alle risorse naturali (soprattutto al patrimonio idrico a causa dell'inquinamento da marmettola), non si registrano i conseguenti opportuni provvedimenti di revoca e chiusura definitiva dei siti estrattivi. La Regione Toscana, poi, sta a guardare, pur sollecitata

esplicitamente. Senza contare i danni economici alla collettività: basti pensare ai maggiori costi per la potabilizzazione delle acque o alle mancate entrate della tassa concessione marmi sugli ingenti quantitativi estratti abusivamente: un vortice di probabili ricavi illeciti e di danni alla collettività sui quali abbiamo chiesto da tempo alle competenti magistrature di far piena luce».





PROTESTA Franca Leverotti del Gruppo di intervento giuridico onlus chiede la chiusura della Cava Vittoria e della Cava Madielle